

CONFIDI MACERATA - Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi

Via Weiden, 35 - 62100 Macerata

Elenco Intermediari Finanziari ex art. 112 comma 1 TUB: n. 88

C.F. e P.IVA: 00163810435 - Registro Imprese CCIAA di Macerata: n. 00163810435 - R.E.A. n. 74559

Reg. Coop. Pref. 8772/3 - P.e.c.: confidi.mc@legalmail.it

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021.

Signori soci,

il progetto di bilancio dell'esercizio 2021 è stato redatto secondo le disposizioni previste dal D. Lgs. N. 136/2015, le disposizioni attuative della Banca Italia pubblicate in data 2 Agosto 2016, nonché i Principi Contabili Nazionali (emanati dell'OIC a dicembre 2016).

Le valutazioni contenute nel progetto di bilancio sono state effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, considerata la capacità patrimoniale del Confidi di coprire i rischi ai quali l'attività di garanzia è esposta. In un contesto economico locale caratterizzato dal permanere delle difficoltà di accesso al credito, il Confidi ha continuato a perseguire gli scopi statutari, sostenendo l'accesso al credito delle attività imprenditoriali valutate meritevoli nel rispetto delle disposizioni di legge, di Statuto e dei regolamenti interni.

Si ricorda che, ai sensi degli artt. 2512 e 2513 Codice Civile, il Confidi è una società cooperativa a mutualità prevalente. I corrispettivi per il rilascio della garanzia si riferiscono, infatti, solo ed esclusivamente ai soci, con i quali si è realizzato un unico tipo di scambio mutualistico, e precisamente quello previsto alla lettera a) dell'art 2513 del Codice Civile.

L'esercizio 2021 espone un utile di € 2.494 e continua ad evidenziare una dotazione patrimoniale adeguata a coprire sia i rischi attuali sia quelli prospettici connessi all'attività di rilascio delle garanzie.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Dopo la flessione della produzione industriale italiana nel 2020, pari all'11,4% (la contrazione più forte dal 2009), nel 2021 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.781.221 milioni di euro correnti, con un aumento del 7,5% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è cresciuto del 6,6%.

Dal lato della domanda interna nel 2021 si registra, in termini di volume, un incremento del 17,0% degli investimenti fissi lordi e del 4,1% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono salite del 13,3% e le importazioni del 14,5%.

La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito positivamente alla dinamica del Pil per 6,2 punti percentuali. L'apporto della domanda estera netta è stato di +0,2 punti e quello della variazione delle scorte ugualmente di +0,2 punti.

(Pil e indebitamento nella Amministrazioni Pubbliche, 01/03/2022, ISTAT)

La crescita in Italia è rimasta elevata nel terzo trimestre del 2021, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Successivamente il prodotto ha rallentato: sulla base dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre il PIL avrebbe registrato una crescita attorno al mezzo punto percentuale. L'incremento del valore aggiunto si è indebolito sia nell'industria sia nel terziario.

In autunno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole, riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta anche alle ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo biennio. L'espansione del credito alle famiglie prosegue a ritmo sostenuto. Le condizioni di offerta restano distese. I tassi di deterioramento degli attivi bancari, sebbene in lieve aumento, si mantengono su livelli molto contenuti e la quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito è diminuita; nei primi nove mesi del 2021 la redditività degli intermediari è migliorata, soprattutto a seguito della riduzione delle svalutazioni sui prestiti.

(Bollettino Economico n. 1 – 2022, 17 gennaio 2022, Banca d'Italia)

L'impatto del caro-energia sull'attività economica italiana aveva già causato un forte rallentamento produttivo dell'industria: l'indice elaborato dall'Istat a dicembre 2021 è diminuito di -1,0% rispetto al mese precedente. A febbraio, il PMI della manifattura si è confermato su un valore invariato rispetto a quello di gennaio (58,3 punti), ovvero il più basso da febbraio 2021. Al tempo stesso la fiducia delle imprese manifatturiere si è contratta (113,7 da 114,9). Tale dinamica riflette la difficoltà delle imprese industriali nel fronteggiare il rincaro dell'energia che, nonostante gli interventi governativi messi in campo a sostegno delle imprese per il 1° trimestre per far fronte allo shock, comprime i margini delle imprese al punto da rallentare la produzione.

Gli effetti economici del conflitto russo-ucraino, esploso lo scorso 24 febbraio, non trovano ancora pieno riscontro nella dinamica produttiva stimata per febbraio (dati raccolti dal 21 febbraio al 1 marzo). Tuttavia, contribuiranno a generare ulteriori squilibri nell'attività industriale dei prossimi mesi peggiorando la scarsità di alcune commodity, rendendo più duraturi gli aumenti dei loro prezzi, oltre ad accrescere l'incertezza, rischiando di compromettere così l'evoluzione del PIL nel 2022.

(Indagine rapida Centro Studi Confindustria sulla produzione industriale, 5 marzo 2022).

L'impennata della quotazione del gas si è rapidamente trasferita sul prezzo dell'energia elettrica in Italia, facendo lievitare i costi energetici delle imprese industriali: 37 miliardi previsti per il 2022, da 8 nel 2019. Un livello insostenibile per le imprese italiane, che minaccia chiusure di molte aziende in assenza di interventi efficaci. Il prezzo dell'elettricità è più alto che in Francia e altri paesi europei, a seguito delle policy che questi hanno messo in campo. Questi rincari significano anche un marcato aumento della bolletta energetica, pagata dall'Italia ai paesi esportatori.

Il forte aumento dei costi per le imprese si è tradotto in una brusca compressione dei margini operativi, data la difficoltà di trasferire ai clienti i rincari delle commodity. La sofferenza dei margini è tendenzialmente maggiore nei settori più a valle, quelli che producono beni di consumo (per esempio, abbigliamento e mezzi di trasporto), che sono più vicini alla domanda finale ancora compressa; ma anche nei settori energivori (cemento e ceramica, metallurgia, legno e carta). L'assorbimento dei rincari nei margini delle imprese, fino al loro annullamento, spiega anche perché l'inflazione in Italia rimane più bassa che altrove.

(Nota Centro Studi Confindustria numero 1/2022).

Nelle Marche, la ripresa è risultata diffusa tra i settori, ma con diversa intensità. Nei primi nove mesi dell'anno, all'interno dell'industria manifatturiera la dinamica dell'attività economica è stata superiore per la meccanica e per i beni per la casa (mobili ed elettrodomestici); nel comparto calzaturiero, particolarmente penalizzato durante la fase più acuta della pandemia, il recupero è stato modesto. Le esportazioni sono tornate a crescere, specie per il comparto meccanico. Il settore delle costruzioni, sospinto anche dalla ricostruzione post-sisma e dagli incentivi fiscali per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio (Superbonus), nel primo semestre ha riportato un forte incremento della produzione, il cui livello ha superato quello precedente la pandemia. Nel terziario, il commercio ha beneficiato della ripresa della spesa delle famiglie; la stagione turistica estiva è stata positiva, favorita dalla marcata specializzazione regionale nella componente domestica. L'accumulazione di capitale è tornata a rafforzarsi e la spesa pianificata per il prossimo anno ne prefigura un'ulteriore espansione. Il fabbisogno finanziario delle imprese è stato contenuto dagli elevati livelli di liquidità che erano stati accumulati: nel primo semestre del 2021 la domanda di credito si è indebolita, in presenza di un orientamento dell'offerta rimasto accomodante, e la crescita dei prestiti ha progressivamente rallentato.

(L'Economia delle Marche – aggiornamento congiunturale, novembre 2021, Banca Italia)

Secondo le indicazioni fornite dalle banche operanti nelle Marche partecipanti all'indagine regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey, RBLS), la forte espansione della domanda di prestiti da parte delle imprese, che aveva caratterizzato tutto il 2020, si è interrotta nella prima metà del 2021.

L'indebolimento sarebbe dipeso, in presenza di ampie scorte di liquidità delle imprese, dalle minori esigenze di finanziamento del capitale circolante e degli investimenti. Un contributo positivo alla domanda ha continuato invece a provenire dalle esigenze di ristrutturazione riguardanti posizioni debitorie pregresse. Le richieste di finanziamenti sono diminuite nella manifattura e nei servizi mentre sono ancora cresciute nelle costruzioni.

(*L'Economia delle Marche – Il mercato del credito, novembre 2021, Banca Italia*).

Nel 2021 il Mediocredito Centrale ha garantito alle imprese marchigiane finanziamenti per un importo di oltre 3 miliardi di euro con una contrazione del 26% rispetto all'anno precedente (nel 2020 l'incremento era stato del 482% sul 2019). Il *focus* sulla provincia di Macerata mostra un importo di finanziamenti garantiti per 683mln di euro contro 886 mln del 2020 e 151 mln del 2019.

A livello nazionale si conferma la contrazione dei finanziamenti ammessi al Fondo di Garanzia: 93,55 mld nel 2021, contro i 124,38 mld del 2020 (-24,7%).

Le misure governative di sostegno al credito, realizzato mediante garanzie pubbliche gratuite con coperture elevate, hanno continuato a sostenere ed accentuare il fenomeno della disintermediazione dei Confidi nonché l'effetto spiazzamento della controgaranzia, ad opera dell'accesso diretto al Fondo da parte delle banche.

Di seguito si riportano i dati nazionali e della regione Marche dell'utilizzo del Fondo di Garanzia negli anni 2021 e 2020 ad opera dei Confidi (controgaranzia) e direttamente da parte delle banche (garanzia diretta).

Nelle Marche nel 2021 gli interventi di controgaranzia hanno rappresentato il 9,5% dell'importo dei finanziamenti accolti (contro il 5,6% del 2020) e l'11,5% del numero di operazioni ammesse (6,3% nel 2019) (*Il Fondo di garanzia. Report regionali. Dati al 31.12.2021*).

	Regione Marche Anno 2021				Totale Nazionale Anno 2001 (- dati non disponibili)			
	N. oper.	%	Finanziamenti (€)		N. oper.	%	Finanziamenti (€)	%
Controgaranzia	4.448	11,5%	292.928.349	9,5%	959.315	96%	3.025.987.289	3,2%
Garanzia Diretta	34.101	88,5%	2.803.766.286	90,5%	39.749	4%	90.529.038.491	96,8%
Totale	38.549	100,0%	3.096.694.635	100,0%	999.064	100%	93.555.025.780	100%

	Regione Marche - Anno 2020				Totale Nazionale Anno 2020			
	N. oper.	%	Finanziamenti (€)	%	N. oper.	%	Finanziamenti (€)	%
Controgaranzia	3.576	6,3%	234.549.598	5,6%	47.599	3,0%	3.926.112.253	3,2%
Garanzia Diretta	53.294	93,7%	3.965.577.255	94,4%	1.537.745	97,0%	120.460.817.111	96,8%
Totale	56.870	100,00%	4.200.126.854	100,0%	1.585.344	100,0%	124.386.929.364	100,0%

Le aggregazioni tra Confidi degli ultimi anni hanno determinato un sistema regionale che consta di due intermediari vigilati intersettoriali e 4 Confidi cd "minori" iscritti al nuovo albo tenuto dall'apposito organismo; ad oggi, la nostra società si configura come l'unico Confidi marchigiano emanazione di imprese che trovano rappresentanza prevalente nella categoria Confindustriale.

PATRIMONIO MOBILIARE

Il patrimonio complessivo del Confidi valutato a valori di mercato ammonta ad € 4.060.684 (4.208.647 al 31/12/20) e comprende le disponibilità monetarie e finanziarie complessive del Confidi suddivise in “libere” o a vista ed “indisponibili” (queste ultime costituite a garanzia degli affidamenti garantiti, tramite pegno o lettera di compensazione o vincolo di indisponibilità): conti correnti bancari, libretti di deposito, azioni, fondi vari e polizze, titoli obbligazionari, titoli di Stato.

	31/12/2021		31/12/2020		
	val. mercato	%	val. mercato	%	var.
CONTI CORRENTI	2.863.478 €	72,40%	3.048.998 €	72,40%	-185.520 €
LIBRETTI DEPOSITO	114.440 €	2,70%	114.448 €	2,70%	-8 €
BTP	0 €	0,00%	0 €	0,00%	0 €
FONDI VARI	0 €	0,00%	0 €	0,00%	0 €
POLIZZA ASSICURATIVA	1.082.766 €	24,80%	1.045.021 €	24,80%	37.745 €
OBBLIGAZIONI BANCARIE	0 €	0,00%	0 €	0,00%	0 €
AZIONI	0 €	0,00%	0 €	0,00%	0 €
	4.060.684 €	100,00%	4.208.467 €	100,00%	-147.783 €

Così come descritto e dettagliato in nota integrativa (corrispondenti voci a cui si rimanda):

- le disponibilità relative alla consistenza dei c/c bancari, dei libretti di deposito, dei fondi e delle obbligazioni bancarie sono iscritte e valutate in bilancio al costo d’acquisto;
- le disponibilità relative alla polizza assicurativa sono state valutate al valore di rimborso certificato;
- per le azioni Banca Marche si è proceduto a registrare una perdita durevole di valore, mediante stanziamento al “fondo per rischi finanziari generali” pari al 100 % del costo di acquisto;
- per le obbligazioni subordinate Banca Marche si è proceduto a registrare una perdita durevole di valore, mediante stanziamento al “fondo per rischi finanziari generali” pari al 100 % del costo di acquisto.

Per quanto riguarda le azioni ordinarie e le obbligazioni subordinate Banca Marche, azzerate integralmente con provvedimento Banca d’Italia del 22/11/2015 adottato ai sensi del provvedimento del 21/11/2015 approvato dal MEF con dm 22/11/2015, gli amministratori: a) ritengono dette operazioni di azzeramento di valore affette da nullità e/o annullabilità e/o risolubilità per gravi inadempimenti imputabili all’intermediario, con conseguente diritto alla ripetizione/restituzione delle somme investite, oltre alla rivalutazione monetaria, interessi ed ai danni, patrimoniali e non, correlati ai rilevanti investimenti effettuati; b) stanno valutando, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di cui al punto precedente, tutte le possibili azioni esercitabili, anche di natura giudiziale, nonché possibili soluzioni conciliative.

COMMISSIONI DI GARANZIA

L’azione del Confidi, volta anche a mitigare il costo del denaro, ha permesso alle imprese socie di usufruire di condizioni creditizie predefinite stabilite nelle convenzioni stipulate. I ricavi per commissioni di garanzia sono pari a € 44.883 (€ 44.427 nel 2020). L’andamento delle commissioni attive riflette la dinamica dei flussi di garanzie rilasciate sulle nuove operazioni e l’apporto dei risconti passivi (ricavi pluriennali da commissioni su finanziamenti a medio-lungo).

Si evidenzia che per tutte le moratorie “Covid” previste dal cd “Decreto Cura Italia” e successivi, a partire dal 17/04/2020 (e fino al 30/06/2022), Confidi Macerata non ha richiesto il pagamento delle commissioni di garanzia.

I vigenti criteri di determinazione delle commissioni di garanzia, non inglobate nei tassi bancari, sono stati deliberati dal CdA del 29/11/18 secondo quanto appresso indicato:

Oneri per ottenere la garanzia del Confidi (COMMISSIONI DI GARANZIA), da corrispondersi al momento dell'erogazione del finanziamento o della messa a disposizione del fido

1. Commissione di garanzia fissa – spese istruttoria
0,10% dell'importo del fido o del finanziamento accordato, con minimo € 100,00

2. Commissione di garanzia variabile (senza controgaranzia MCC)
 - a. Fidi d'esercizio (scoperto c/c, fidi auto liquidanti)
Garanzia 50%: fascia A 0,40%, fascia B 0,90%, fascia C 1,20%
La commissione è applicata all'importo del fido accordato e si riferisce a una durata di 12 mesi. La commissione varia proporzionalmente per percentuali di garanzia superiori o inferiori al 50% e/o per durate superiori o inferiori ai 12 mesi.

 - b. Finanziamenti con rimborso rateale - chirografari
Garanzia 50%: fascia A 0,50%, fascia B 0,80%, fascia C 1,30%
La commissione è calcolata simulando un piano di ammortamento (a capitale costante, rate trimestrali e tasso fisso) utilizzando quale tasso le percentuali sopra riportate. La commissione dovuta corrisponde al totale degli interessi risultante dal piano di ammortamento simulato. La commissione varia proporzionalmente per percentuali di garanzia superiori o inferiori al 50%.

 - c. Finanziamenti con rimborso rateale – ipotecari
 - d. Leasing immobiliari
Garanzia 30%: fascia A 0,20%, fascia B 0,40%, fascia C 0,60%
La commissione è calcolata simulando un piano di ammortamento (a capitale costante, rate trimestrali e tasso fisso) utilizzando quale tasso le percentuali sopra riportate. La commissione dovuta corrisponde al totale degli interessi risultante dal piano di ammortamento simulato. La commissione varia proporzionalmente per percentuali di garanzia superiori o inferiori al 30%.

FASCE

Per le imprese immobiliari, che svolgono come attività esclusiva quella di gestione-affitto immobili:

Fascia A: mezzi propri/totale attivo (*) > 30 %

Fascia C: mezzi propri/totale attivo < 20 % e per le nuove imprese (non hanno un bilancio d'esercizio annuale)

Fascia B: nei casi non rientranti nelle fasce A e C

Per tutte le altre imprese:

Fascia A: mezzi propri/totale attivo (*) > 15 % e oneri finanziari netti/valore produzione (**) < 1,50 %

Fascia C: mezzi propri/totale attivo < 10 % o oneri finanziari netti/valore produzione > 2,50 % e per le nuove imprese (non hanno un bilancio d'esercizio annuale)

Fascia B: nei casi non rientranti nelle fasce A e C

(*) *mezzi propri = patrimonio netto + finanziamenti soci*

(**) *oneri finanziari netti = oneri finanziari – proventi finanziari*

Operazioni assistite dalla controgaranzia a valere sul Fondo ex L. 662/96) gestito dal Mediocredito Centrale

La commissione di garanzia fissa è dovuta nella misura sopra indicata, mentre la commissione variabile è applicata in misura ridotta, pari a 2/3 di quella ordinaria.

SOCI

Il numero dei soci iscritti al 31/12/2021 è pari a 493 (da n. 554). Nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, secondo le norme statutarie, l'iscrizione di n. 27 e la cancellazione di n. 88 imprese. I soci che hanno richiesto garanzie nel 2021 sono pari a 31 (36 nel 2020), mentre i soci utilizzatori "globali" *in bonis*, cioè che hanno garanzie in essere al 31/12/21, sono pari a 62 (67 al 31/12/2020).

ATTIVITA' DI GARANZIA

Nel 2021 le delibere di garanzia hanno riguardato un ammontare complessivo di affidamenti pari ad € 5.208.000 e un volume di garanzie pari ad € 2.754.500 (contro € 7.186.000 di affidamenti e € 2.733.350 di garanzie deliberate nel 2020). I fidi in essere *in bonis* al 31/12/21, garantiti dal Confidi, sono pari ad € 7.386.399 contro € 9.162.132 al 31/12/2020. Le garanzie in essere *in bonis* sono pari a € 3.714.481, contro € 4.106.215 al 31/12/20.

Il 2021 registra una flessione in termini di flusso annuale di affidamenti e dei fidi e garanzie in essere: sono ancora in atto gli effetti delle più selettive politiche di offerta di credito, anche connesse ai processi di concentrazione del sistema bancario locale e, soprattutto, si è accentuata la disintermediazione dei Confidi operata dalle banche attraverso l'accesso diretto al Fondo di Garanzia per le PMI: nella regione Marche, nel 2021 il 90,5% dei finanziamenti ammessi al Fondo è avvenuto attraverso la garanzia diretta delle banche

La riforma del Fondo di Garanzia, che ha avuto decorrenza il 15 marzo 2019, non ha consentito, a livello generale di sistema, un rilancio della garanzia privatistica, propria dei Confidi. La quota disponibile di credito "garantibile" dai Confidi è apparsa sempre più circoscritta alle riserve operate da alcune Regioni a favore della controgaranzia, alle imprese prive dei requisiti per accedere al Fondo, alle start up ed alle "operazioni a rischio tripartito" per i Confidi "autorizzati".

Le regole del Fondo Centrale di garanzia hanno subito una ulteriore trasformazione, a seguito dell'emanazione di decreti (in particolare Cura Italia e Liquidità), mediante i quali il Governo ha individuato nelle garanzie del Fondo Statale il principale strumento per fronteggiare la crisi di liquidità aziendale generata dall'emergenza Covid. La disciplina introdotta, fortemente derogatoria, ha carattere temporaneo (sino al 30/06/2022) e prevede, tra l'altro, l'innalzamento delle percentuali di copertura (fino al 100%), l'estensione dei soggetti beneficiari finali, nonché la concessione delle garanzie a titolo gratuito e senza applicazione del modello di valutazione. Infine, è stata prevista l'eliminazione, nelle regioni ove sussisteva, della riserva a favore della controgaranzia (accesso al Fondo da parte dei soli Confidi): nelle Marche vigeva la riserva per le operazioni di importo unitario non superiore ad € 150.000.

Gli affidamenti garantiti riguardano sia fidi d'esercizio a breve termine, cioè aperture di credito in c/c ed auto-liquidanti (sbf, anticipi fatture ecc), sia finanziamenti con rimborso rateale (specialcrediti, chirografari, ipotecari) volti a finanziare investimenti o la liquidità aziendale.

Accanto all'attività di rilascio della garanzia, operata di norma nella misura del 50% e fino al 90% (per le operazioni a valere sulle disposizioni dei decreti Cura Italia e Liquidità), con ricorso sostenuto alla controgaranzia del Fondo di Garanzia per le pmi (Legge 662/96), il Confidi ha svolto consulenza ed assistenza in materia bancaria e finanziaria. Tale attività è prevista dallo Statuto ed è svolta gratuitamente.

Si segnala che il CdA ha effettuato un'attenta valutazione del merito creditizio, non concedendo in alcuni casi le garanzie richieste.

La ripartizione, secondo le varie forme tecniche, degli affidamenti garantiti (flussi annuali) è risultata la seguente:

	2021	2020
Apercredito c/c	332.000,00	802.000,00 €
Anticipi crediti Italia/estero	2.444.000,00	2.615.000,00 €
Special crediti (entro 12 mesi)	207.000,00	219.000,00 €
Mutui (oltre 12 mesi)	2.225.000,00	3.550.000,00 €
totale	5.208.000,00	7.186.000,00

Nella tabella che segue è riportata la suddivisione dei fidi garantiti per Banca (flussi annuali):

Banca	2021	%	2020	%
Banco desio	305.000,00	6%	570.000,00	8%
Banca Macerata	772.000,00	15%	2.295.000,00	32%
Banca Sella	95.000,00	2%	100.000,00	1%
BCC di Rec.	2.237.000,00	43%	1.145.000,00	16%
Carifermo	1.500.000,00	29%	804.000,00	11%
Banco Marchigiano	150.000,00	3%	160.000,00	2%
Intesa Sanpaolo	149.000,00	3%	-	-
Igea Banca	-	-	140.000,00	2%
Banca dei Sibillini	-	-	285.000,00	4%
Ubi-Banca	-	-	1.687.000,00	23%
Totale	5.208.000,00		7.186.000,00	

I fidi in essere *in bonis* al 31/12/21, garantiti dal Confidi, sono pari ad € 7.386.399 contro € 9.162.132 al 31/12/20, di cui finanziamenti a rimborso rateale per € 4.143.399 (€4.198.145 al 31/12/20) e fidi d'esercizio (scoperti c/c e smobilizzo crediti comm.li) per € 3.243.000 (€4.964.246 al 31/12/20). Lo *stock* di affidamenti in essere è influenzato dalle seguenti dinamiche: il mancato rinnovo di alcuni fidi d'esercizio per la disintermediazione operata dal Fondo di Garanzia, alcune riduzioni degli importi accordati deliberati dalle banche in occasione dei rinnovi, mancati rinnovi di alcune operazioni a causa della disdetta di alcune convenzioni bancarie.

Di seguito una tabella che mostra la ripartizione per settori di attività dei fidi garantiti in essere.

AFFIDAMENTI IN ESSERE GARANTITI PER SETTORE - Valori stock				
	2021	%	2020	%
Industrie alimentari	40.000	0,5%	749.170	8,2%
Confezioni	412.429	5,6%	762.429	8,3%
Calzature e pelli	428.783	5,8%	599.159	6,5%
Mobili e legno	322.252	4,4%	360.107	3,9%
Gomma e plastica	1.619.902	21,9%	1.754.885	19,2%
Meccanica, metallurgia e costr. Macchinari	1.018.116	13,8%	1.321.951	14,4%
Altre industrie manifatturiere	709.794	9,6%	115.236	1,3%
TOTALE MANIFATTURA	4.551.274	61,6%	5.662.936	61,8%
AGRICOLTURA	-	0,0%	200.000	2,2%
ATTIVITA' ESTRATTIVA	10.406	0,1%	35.073	0,4%
COMMERCIO	416.824	5,6%	810.145	8,8%
COSTRUZIONI	1.004.876	13,6%	1.593.271	17,4%
SERVIZI E TRASPORTI	1.403.019	19,0%	860.967	9,4%
TOTALE	7.386.399	100,0%	9.162.392	100,0%

Confidi Macerata è un “Consorzio di garanzia collettiva fidi” di emanazione “confindustriale”, più precisamente di Confindustria Macerata. La quota prevalente degli affidamenti garantiti in essere, pari al 62%, riguarda “imprese produttive” (manifatturiere e di costruzioni) tutte con sede nella provincia di Macerata. Dall’inizio della sua attività (1975) il Confidi ha garantito affidamenti nominali complessivi per **728,088** milioni di euro.

POLITICHE DI COPERTURA E MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Confidi è ricorso negli ultimi anni con una intensità crescente allo controgaranzia pubblica, come strumento di copertura del rischio di credito e per favorire l’accesso al credito per le pmi socie. La tabella seguente mostra i dati relativi all’utilizzo della contro-garanzia a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI costituito ai sensi delle legge 662/96 gestito dal Mediocredito Centrale.

Utilizzo del F.do di Garanzia per le PMI L. 662/96	2021	2020	2019
Operazioni perfezionate ammesse nell'anno(numero)	38	38	26
Operazioni perfezionate ammesse nell'anno(€)	2.647.000 €	3.305.000 €	2.310.000 €
Finanziamenti in essere al 31/12 (numero)	83	75	54
di cui in bonis	73	63	40
di cui deteriorati	10	12	14
Finanziamenti in essere al 31/12 (€)	5.382.499 €	5.854.233 €	3.512.340 €
di cui in bonis	4.025.809 €	4.406.288 €	2.064.395 €
di cui deteriorati	1.356.690 €	1.447.945 €	1.447.945 €
Garanzie rilasciate in essere al 31/12 (€)	3.183.131 €	3.119.149 €	1.545.893 €
di cui in bonis	2.863.927 €	2.781.677 €	1.208.437 €
di cui deteriorati	319.205 €	337.472 €	337.456 €
Controgaranzie ottenute in essere al 31/12 (€)	3.004.409 €	2.704.013 €	1.060.098 €
di cui in bonis	2.725.737 €	2.410.727 €	766.825 €
di cui deteriorati	278.672 €	293.286 €	293.273 €

Al 31/12/21 una quota del 77 % (68% al 31/12/2020), pari ad € 2.863.927 (€ 2.781.677 al 31/12/20), dello stock di garanzie in essere *in bonis* € 3.714.481 (€ 4.106.215 al 31/12/2020) riceve copertura dal Fondo di garanzia: il rischio trasferito implicito nelle stesse ammonta ad € 2.725.737 (€ 2.410.727 al 31/12/20).

Le controgaranzie ricevute sulle garanzie deteriorate in essere al 31/12/21 riguardano uno stock pari ad € 319.205 (€ 337.472 al 31/12/20): il rischio trasferito implicito nelle stesse ammonta ad € 278.672 (€ 293.286 al 31/12/20).

PLAFOND COMPLESSIVO FINANZIAMENTI EROGABILI

Il plafond complessivo degli affidamenti concedibili dalle banche convenzionate, applicando un moltiplicatore convenzionale di 1:8 (rapporto patrimonio mobiliare libero e garanzie concedibili) ammonta a 41,2 milioni di euro rilasciando una garanzia al 50%.

INTERVENTI A GARANZIA

Con riferimento alla gestione del “rischio finanziario, di liquidità e del rischio di variazione dei flussi finanziari”, di cui all’art. 2428 C.C. lett 6 bis, che per il Confidi significa rischio di esborsi per sofferenze sui fidi garantiti, si segnala che la procedura di ammissione alla garanzia è basata, tra l’altro, sull’analisi di informazioni contabili ed extracontabili del socio richiedente ed è disciplinata da un apposito “Regolamento del credito” approvato dal CdA.

Il monte insolvenze, ossia le sofferenze pagate al netto dei recuperi ottenuti, cui il Confidi ha fatto fronte dall’inizio della sua attività, è pari, al 31/12/21, ad € 2.183.096 (€ 2.151.908 al 31/12/20).

Nel corso del 2021 sono state pagate due sofferenze per € 31.188 e non sono stati ottenuti recuperi. Risultano in essere, nel complesso, n. 68 imprese in sofferenza, per le quali non è stato ancora effettuato l'intervento in garanzia, per un totale garanzie in sofferenza pari ad € 2.291.161 (n. 67 imprese per € 2.250.146 di garanzie nominali da escutere al 31/12/2020): tale importo è al lordo dei possibili introiti derivanti dalle azioni legali di recupero crediti e non tiene conto delle posizioni contro-garantite dal Mediocredito Centrale (a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI – Legge 662/96).

Considerando i possibili recuperi da parte degli uffici legali delle banche convenzionate, le contro-garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia, la cessione dei crediti a società terze delle sofferenze ex Banca Marche, gli amministratori hanno effettuato accantonamenti prudenziali forfettari pari al 62% delle garanzie: i previsti futuri pagamenti per garanzie in sofferenza ammonterebbero ad € 1.426.022.

Complessivamente gli accantonamenti effettuati al “Fondo rischi ed oneri – sofferenze” ammontano ad € 1.324.842 che, insieme al “Fondo finalizzato all’attività di garanzia” di € 101.180 (contributi in c/sofferenze ricevuti dalla CCIAA di Macerata), coprono il 100% delle garanzie nette sui fidi deteriorati in sofferenza (previsti futuri pagamenti per sofferenze).

Le garanzie su posizioni ad inadempienza probabile, ristrutturate e scadute/sconfinanti, riguardano n. 5 imprese ed ammontano ad € 229.032: per n.2 posizioni, sulla base delle comunicazioni ricevute dalle banche in merito alla previsione di recupero del credito, gli amministratori hanno proceduto ad accantonare analiticamente l'importo netto previsto di esborso; per le altre posizioni, è stato effettuato un accantonamento prudenziale forfettario pari al 50% delle garanzie. Complessivamente gli accantonamenti effettuati ammontano ad € 56.726.

Nel complesso, le garanzie deteriorate nette (previsione di esborso) ammontano ad € 1.482.748, come da prospetto seguente:

garanzie deteriorate					
<i>imprese</i>	<i>tipologia</i>	<i>garanzia nominale</i>	<i>previsione esborso</i>	<i>accantonamento</i>	
68	sofferenza	2.291.161	1.426.022	1.426.022	62%
3	inadempienza probabile	119.970	56.726	56.726	47%
2	ristrutturata	109.061	0	0	0
		2.520.192	1.482.748	1.482.748	

L'importo totale delle garanzie nette deteriorate trova esatta copertura dalle voci 80 e 85 del passivo, come dettagliato dal seguente prospetto:

voce 80 Fondo per rischi ed oneri – sofferenze	1.324.842
voce 80 Fondo per rischi ed oneri – inadempienze probabili e scadute	56.726
voce 85. Fondi Finalizzati all’attività di garanzia (*)	101.180

1.482.748

(*) contributi ricevuti dalla CCIAA di Macerata destinati esclusivamente al ripiano delle insolvenze (pagamenti per sofferenze ovvero escussioni di garanzie prestate)

GESTIONE 2021

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 10 volte. In considerazione dell'emergenza sanitaria “Covid” i lavori si sono svolti anche in modalità di audio-video conferenza. Della gestione 2021 si segnalano, in particolare i seguenti fatti:

- lo svolgimento a titolo gratuito di attività connesse al rilascio delle garanzia (assistenza nei rapporti bancari, consulenza nell'accesso al Fondo di Garanzia, ecc..) a favore delle imprese socie che trovano rappresentanza prevalente in Confindustria Macerata;

- la sottoscrizione di un importante accordo con la BCC di Recanati e Colmurano volto a supportare le aziende del territorio, anche grazie a una nuova formulazione del catalogo prodotti e a una nuova definizione delle condizioni creditizie, tra le migliori sulla piazza
- la disdetta della convenzione con Ubi-Banca, sia con riferimento ai rami azienda acquisiti da Intesa Sanpaolo che da Bper;
- la redazione ed aggiornamento del manuale e della policy antiriciclaggio;
- l'aggiornamento della documentazione e delle procedure relative alla privacy;
- lo svolgimento dell'attività di revisione del Confidi ad opera del Mise, Direzione Generale per la vigilanza sulle cooperative, conclusasi con il riscontro della regolarità normativa e del buon funzionamento della cooperativa.

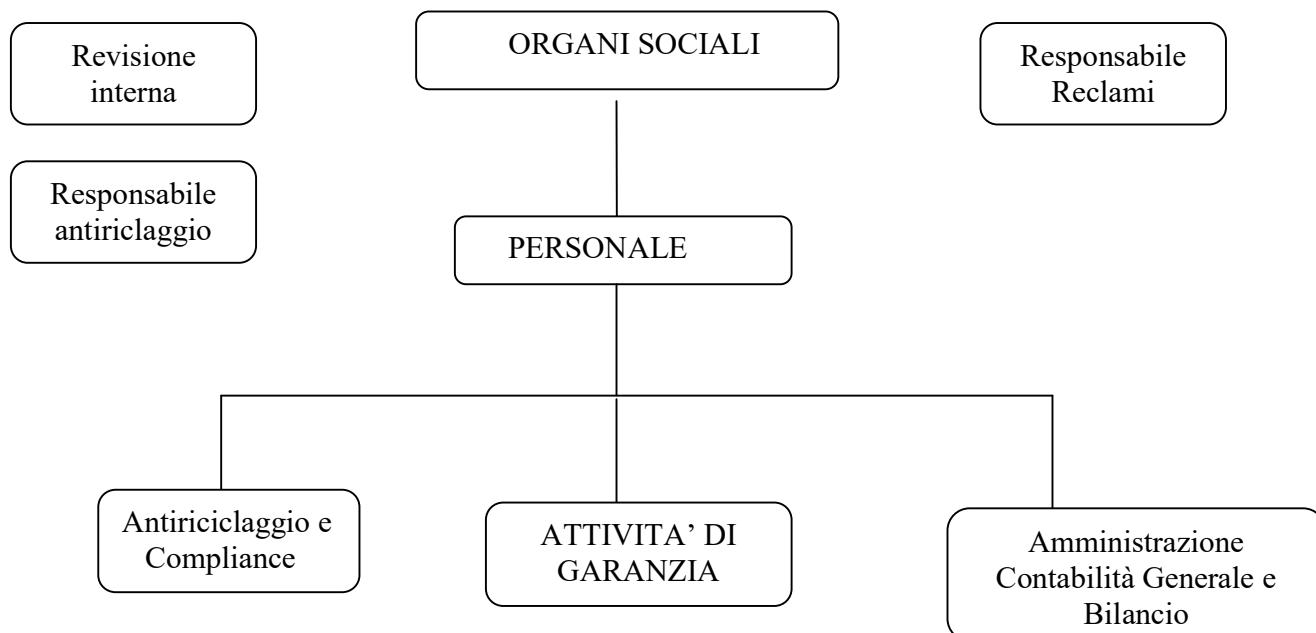
GESTIONE 2022

Con riferimento ai primi mesi del 2022, si evidenzia quanto segue:

- il recesso della convenzione con BNL-Gruppo BNP Paribas, non operativa da alcuni anni;
- la partecipazione al Bando Regionale DG 828 del 23/12/2021 (L.R. 33 art. 12 02/12/2021), mediante costituzione di un a.t.i. con il confidi Unico Soc. Coop. di Ancona (capofila), relativo alla elargizione di contributi volti a favorire la patrimonializzazione delle piccole e micro imprese.
- il conflitto bellico tra Ucraina e Russia, insorto a partire dal 20 Febbraio 2022, ha indubbiamente aggravato la situazione emergenziale prodotta dalla diffusione del virus "Covid-19", dichiarata pandemia mondiale l'11 marzo 2020 dall'OMS, in Italia come nel resto del mondo. Ad ogni modo, la Società, al momento non ha risentito delle ripercussioni della guerra né prevede di averne nel prossimo futuro.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa è descritta dallo schema seguente:



Al personale della società si applica il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del comparto metalmeccanico. Nel corso del 2021 è cessato il rapporto di lavoro per un dipendente ed è insorto un

rapporto di lavoro per altro dipendente. Il numero di ula era di 1,5 al 31/12/20, 2,5 a partire dal 12/01/21 e fino al 01/04/21, 2,2 ula nel periodo 01/04/21-01/10/21, 2 ula a decorrere dal 01/10/21 e alla data del 31/12/21.

L'organico della società al 31/12/2021 è composto da 2 dipendenti, di cui:

- 1 quadro a tempo indeterminato full time;
- 1 impiegato di quinto livello a tempo determinato full time (a decorrere dal 18 gennaio 2022 trasformato con contratto a tempo indeterminato full time).

La società ha scelto di non dotarsi di una rete commerciale, in quanto si pone come riferimento in campo finanziario delle imprese manifatturiere rappresentate da Confindustria Macerata; nessun dipendente è dedicato allo svolgimento della funzione commerciale; le richieste di garanzia provengono direttamente dalle aziende socie, talora su segnalazione dei consulenti-commercialisti e degli istituti bancari convenzionati.

Si informa che la società opera nel pieno rispetto delle norme sul lavoro e di quelle a tutela dell'ambiente. Nel corso dell'esercizio 2021 non si sono verificati infortuni sul lavoro. La società non è stata dichiarata, anche in via non definitiva, colpevole per danni arrecati all'ambiente né sono state inflitte sanzioni o pene per danni o reati ambientali.

ANTIRICICLAGGIO E REVISIONE INTERNA

Il presidio organizzativo antiriciclaggio è costituito dal Responsabile della Funzione antiriciclaggio (RA), dal Responsabile della segnalazione delle operazioni sospette (RSOS) e dal Responsabile della Funzione di revisione interna (RRI). La responsabilità della Funzione antiriciclaggio e della Funzione di revisione interna sono attribuite a due amministratori privi di deleghe operative. La funzione antiriciclaggio è terzariizzata ad un consulente esterno. Responsabile della segnalazione delle operazioni sospette è il Presidente del Consiglio di amministrazione. Nel corso del 2021 (20/04/21, 03/05/21, 10/09/21, 25/10/21) si sono svolte attività formative a distanza in materia di compliance e di antiriciclaggio, a cura della GR Consulting srl, che ha riguardato i dipendenti, in particolare il neo assunto.

Anche in considerazione dell'emergenza sanitaria, le attività volte a verificare il mantenimento della conformità normativa sotto il profilo degli adempimenti antiriciclaggio, della trasparenza e della protezione dei dati personali (*privacy*) si sono svolte a distanza. Le verifiche hanno avuto come oggetto la struttura organizzativa del Confidi, le condotte operative, la documentazione societaria e negoziale, le procedure antiriciclaggio, i documenti di trasparenza anche con riferimento al sito web, la protezione dei dati personali.

RISCHIO DI CREDITO, RISCHIO DI LIQUIDITA' E ALTRI RISCHI

Il rischio di credito rappresenta la principale categoria di rischio a cui è esposto il Confidi ed è legato alla probabilità di subire perdite derivanti da inadempienza o insolvenza delle controparti.

Aspetti generali.

Il rischio di credito è potenzialmente relativo a due attività:

- attività caratteristica di rilascio delle garanzie nell'interesse delle imprese socie. La *mission* del Confidi consiste nel sostenere e favorire l'accesso al credito delle imprese socie, in particolare di quelle industriali-manifatturiere operanti nel territorio della Regione Marche. Gli scopi statutari sono perseguiti nel rispetto delle *politiche di governo del rischio di credito* che orientano l'attività di garanzia verso un progressivo frazionamento del rischio da un lato e verso una attenta valutazione del merito creditizio dall'altro;
- attività accessoria di investimento in strumenti finanziari (*gestione del patrimonio*) e conti correnti (*gestione della tesoreria*).

Con riguardo all'attività tipica di rilascio della garanzia, i principali fattori che incidono sul rischio di credito sono: la probabilità di inadempienza o insolvenza delle imprese socie garantite, l'importo della garanzia rilasciata residua, la percentuale di garanzia, la valutazione di merito creditizio effettuata internamente in sede di istruttoria.

Con riguardo all'attività accessoria di investimento in strumenti finanziari, il principale fattore di rischio consiste nella probabilità di inadempienza dell'emittente dei titoli nei quali sono investite le disponibilità del Confidi. Gli investimenti in strumenti finanziari, ossia la gestione del patrimonio, le operazioni di acquisto titoli e di movimentazione dei conti correnti, avvengono attenendosi alle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 24 novembre 2015.

Rischio relativo all'attività di concessione delle garanzie. Presidi e strumenti

L'attività di rilascio delle garanzie è esercitata nel rispetto delle *politiche di governo del rischio di credito* dettate dall'apposito *Regolamento del credito* che, tra l'altro, contiene

- la definizione della "*politica del rischio di credito*";
- l'individuazione dei "*ruoli e delle responsabilità*";
- la descrizione del "*processo di gestione del credito*";
- la definizione, classificazione e quantificazione delle "*rettifiche di valore*".

La *policy* del rischio di credito definisce i limiti massimi per singola impresa, per gruppi di imprese e per settore con l'obiettivo di un progressivo frazionamento del rischio. Nell'ambito dei limiti predefiniti dalla *policy*, le garanzie sono rilasciate sulla base di un giudizio di solvibilità dell'impresa richiedente, che tiene conto di diversi aspetti (economico, finanziario e patrimoniale) e di elementi informativi sia di natura quantitativa che qualitativa (a titolo esemplificativo, il settore di appartenenza, la "storia" dell'azienda, tipo di *governance*, organizzazione aziendale, esistenza delle funzioni di controllo di gestione ...). L'analisi del merito creditizio si inserisce in un processo complesso ed unitario che consta di diverse fasi e coinvolge con diversi ruoli e responsabilità il Consiglio di Amministrazione (CdA), il Presidente, il Responsabile del credito, l'Addetto al credito, il Responsabile del contenzioso. Ai fini descrittivi, è possibile individuare le seguenti fasi in cui il processo si esplica: 1) Analisi del merito creditizio, 2) Concessione, 3) Revisione, 4) Monitoraggio andamentale, 5) Gestione del contenzioso.

La fase di concessione della garanzia, che presuppone la valutazione del merito, si conclude con la delibera di garanzia.

L'attività di revisione consiste nella verifica periodica circa la permanenza delle condizioni di solvibilità che avevano determinato la concessione iniziale della garanzia.

Il monitoraggio andamentale comprende tutte le attività finalizzate alla gestione delle "*performing exposures*"- "*bonis*" e delle "*non performing exposures*" – "*esposizioni deteriorate*", nonché alla tempestiva rilevazione *ab origine* degli elementi sintomatici del deterioramento della posizione. Ai fini della identificazione delle posizioni "*non deteriorate*" o "*in bonis*" si intendono, in modo residuale, tutte le posizioni che non sono ricomprese nelle esposizioni deteriorate, ovvero nelle esposizioni (garanzie):

- scadute e/o sconfinanti;
- le inadempienze probabili;
- le sofferenze.

Il processo di gestione del Credito è oggetto di periodica revisione da parte del Consiglio di Amministrazione che ha, altresì, il compito di valutare gli eventuali suggerimenti in merito proposti dal Responsabile, nonché dall'Addetto del processo del credito.

Rischio di liquidità.

Il rischio di liquidità può essere definito come il rischio che il Confidi non riesca a far fronte a richieste di escussione di garanzie deteriorate da parte delle Banche a causa dell'impossibilità di trasformare prontamente e convenientemente i propri investimenti mobiliari in mezzi liquidi.

Gli investimenti in strumenti finanziari, ossia la gestione del patrimonio, le operazioni di acquisto titoli e di movimentazione dei conti correnti, avvengono attenendosi alle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 24 novembre 2015.

Altri rischi

Tra i rischi a cui è esposta l'attività del Confidi si segnalano quelli legati alla mancata conformità alle norme che regolano la Trasparenza, la tutela della Privacy e l'Antiriciclaggio.

Con riguardo ai presidi e gli strumenti antiriciclaggio, la società è dotata di una apposita procedura che recepisce i principali adempimenti operativi richiesti dal d.lgs 21.11.07, n. 231 e successive modifiche ed integrazioni e stabilisce conseguentemente l'*iter* interno ai fini della corretta applicazione della Normativa antiriciclaggio da parte del Confidi Macerata. La procedura individua due figure di responsabili interni, rispettivamente il Responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette e il Responsabile della Funzione antiriciclaggio che deve garantire il rispetto delle normative. La funzione è stata terzariata ad un consulente esterno che periodicamente, in attuazione al piano dei controlli, predispone resoconti di conformità normativa. I controlli si estendono al rispetto della normativa sulla Trasparenza e sulla Privacy. Si segnala che la società ha stipulato una polizza assicurativa per la responsabilità civile/professionale di amministratori, sindaci e dipendenti derivante dai danni che possono essere potenzialmente arrecati a terzi nell'esercizio dell'attività.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Gli amministratori non percepiscono compensi, né gettoni di presenza, né rimborsi spese.

DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Si propone la seguente destinazione dell'utile d'esercizio: € 748 alla riserva legale, € 1.746 alla riserva statutaria "fondi rischi indisponibile".

Data 26 Aprile 2022

Il Consiglio di Amministrazione

Pesarini Gianluca

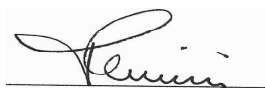
Baiocco Agostino

Guzzini Mauro

Mercuri Franco

(Presidente)

(Vice Presidente)



Orfei Marco



Soverchia Giovanni



Paci Massimo

